

**Il 76° Giro d'Italia**

La cronometro di Senigallia è dominata dal grande campione spagnolo che conquista la maglia rosa, nonostante la strenua difesa di Argentin. Ma il grande sconfitto è Gianni Bugno: il campione del mondo perde quasi due minuti e annuncia: «Per me, questa corsa, è ormai finita»

# L'orologio Indurain

Miguel Indurain vince secondo pronostico la cronometro di Senigallia, la prima vera tappa del Giro. È la ventesima vittoria di Indurain in una gara contro il tempo. Clamoroso tonfo di Bugno, diciassettesimo a quasi due minuti. Fondriest (terzo) il primo degli italiani. Argentin perde la maglia rosa. In classifica generale ora è a ventidue secondi dallo spagnolo. Bugno: «Per me il Giro è già finito».

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

Senigallia. È pallido, gli occhi stivati, un mascherone di sudore. Babetta qualcosa, chiede i tempi degli corridori, guarda il microfono che gli pende davanti come se fosse la lama di una ghigliottina. Anche ad essere cinici, viene difficile fargli una domanda. Come dargli un'altra bastonata, o saccheggiargli con un gimbal, quello la sua anima. Alla fine, mentre il cronometro si stringe, mormora due parole: «credo che il Giro sia finito. Almeno per me».

Se si vuol sapere quale sia la faccia della sconfitta, bisogna guardare attentamente gli occhi persi nel vuoto di Gianni Bugno. La cronometro di Senigallia - primo vero snodo del 76° Giro d'Italia - si è conclusa da pochi minuti con una clamorosa vittoria di Miguel Indurain. Una vittoria lineare, potente e senza sforzo apparente. Una vittoria che non fa una grinza, come non fa una grinza la pettinatura di Miguel, la maglia di Miguel, il sorriso codificato di Miguel mentre infila la 21ª maglia rosa della sua magnifica carriera.

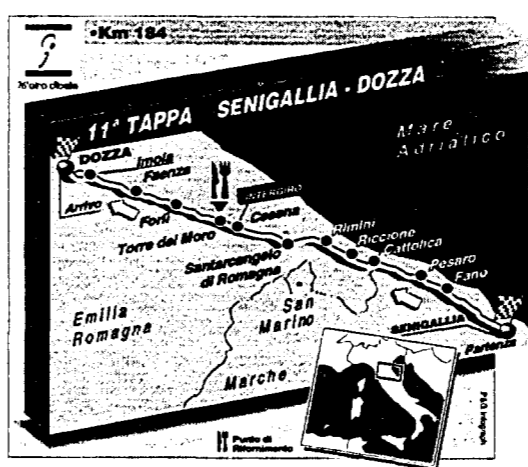
Bugno è scomolto. Indurain ha vinto bene sfruttando gli avversari nei 28 chilometri del percorso. Una macchina lanciata contro il vento, un bolide aerodinamico che fora l'aria come un proiettile. Miguel è il vincitore, ma solo Gianni Bugno è il vero sconfitto. Gli altri italiani, infatti, resistono abbastanza bene al tremendo scossone di Indurain. Maurizio Fondriest, terzo, se la cava con 57" secondi di distacco. Moreno Argentin, che non è uno specialista, occupa il quarto posto con un ritardo di un minuto. Perde la maglia rosa, è vero, ma contendo la sconfitta in una dimensione accettabile e dignitosa. Anche Claudio Chiappucci, settimo, accusa nei confronti dello spagnolo un distacco di 1'14". Dei ritardi limitati, non tremendi.

No, il terremoto di Miguel fa crollare solo Bugno. Un crollo pesante, clamoroso, senza attenuanti. Prendiamo l'ordine d'arrivo: Bugno è 17" dietro a Furlan, Perini, Lelli, Brochard, Gelfi, e via elencando. Gente di buona volontà, ma che perde due minuti in 28 chilometri, come ha fatto Bugno con Indurain, è fatto quasi insondabile che lascia alibi perfino i dirigenti della squadra di Indurain. Nessuno, neppure il città Alfredo Martini, riesce a trovare una spiegazione tecnica. Non parliamo dei dirigenti della Gatorade - Stanga e Corti - che dopo l'arrivo erano più sbalorditi dello stesso Bugno. «Prova a spiegarcelo tu, Alfredo, quello che è successo...», chiede Stanga a Martini. «Bu-

giù dal balcone». Moreno Argentin, ora alle spalle di Indurain con 22" di svantaggio, spiega così il crollo di Bugno: «Ha pagato lo scotto della tensione. È partito bloccato, e poi strada facendo ha lasciato andare ancor di più. Gianni ha un grandissimo motore, ma deve imparare a gestirlo. È giovane, è campione del mondo, non deve lasciarsi andare. Il Giro anche per lui non è finito, ci sono molte montagne, si può attaccare Indurain a patto che non ci siano le solite manovre tra gli italiani».

Giro finito quando è appena cominciato? Molti, ricordando le ultime dittature di Indurain, lo pensano. In effetti, la situazione non è allegra. Fondriest, che pure ha contenuto il distacco nella cronometro, è ancora un ipotesi. I suoi limiti in salita e nei recuperi sono tutti

11ª TAPPA SENIGALLIA - DOZZA		11ª TAPPA SENIGALLIA - DOZZA	
1) Indurain (Spa/Banesto) in 35'16" alla media oraria di km 47,637	2) De Las Cuevas (Fra) a 52"	1) Indurain (Ita/Banesto) in 42h 16'51" alla media oraria gen. di km 38,173	2) Argentin (Ita) a 22"
3) Fondriest (Ita) a 57"	4) Argentin (Ita) a 1'00"	3) Ugrumov (Let) a 53"	4) Fondriest (Ita) a 54"
5) Gelfi (Ita) a 1'01"	6) Ugrumov (Let) a 1'05"	5) Gelfi (Ita) a 1'13"	6) DeLasCuevas (Fra) a 1'16"
7) Chiappucci (Ita) a 1'14"	8) Jaskula (Pol) a 1'28"	7) Chiappucci (Ita) a 1'23"	8) Lelli (Ita) a 1'47"
9) Lelli (Ita) a 1'31"	10) Chioccioli (Ita) a 1'42"	9) Bugno (Ita) a 1'58"	10) Furlan (Ita) a 2'06"
11) Brochard (Fra) s.t.	12) Tonkov (Rus) s.t.	11) Chioccioli (Ita) a 2'09"	12) Roche (Iri) a 2'10"
13) Bezaul (Fra) a 1'46"	14) Perini (Ita) s.t.	13) Casagrande (Ita) a 2'15"	14) Leblanc (Fra) a 2'18"
15) Roche (Iri) a 1'53"	16) Furlan (Ita) a 1'54"	15) Tonkov (Rus) a 2'20"	16) Zaina (Ita) a 2'23"
17) Bugno (Ita) a 1'58"	18) Casagrande (Ita) a 1'59"	17) Della Santa (Ita) a 2'25"	18) Jaskula (Pol) a 2'43"
19) Imboden (Svi) a 2'03"	20) Della Santa (Ita) a 2'12"	19) Saligari (Ita) a 2'43"	20) Belli (Ita) a 3'01"



**UNIPOL ASSICURAZIONI**  
Sicuramente con te

## Caro Gianni, salva la faccia

**GINO SALA**  
I ferri sono caldi. Soffia il vento della battaglia dopo la cronometro di ieri e non voglio più sentir parlare di tattiche, di tentennamenti e di calcoli. Basta col rimandare a domani quello che si può combinare oggi. Sono stato tenero coi corridori nella prima parte del Giro, più che tenero consapevole dei loro bisogni e dei loro limiti, ho spiegato i motivi per cui avremo sempre momenti di roggio in una cavalcata così lunga, però è giunta l'ora di mettere fine alle fasi pallide, l'ora della responsabilità e del combattimento.

Un discorso che chiama in causa gli avversari di Indurain ben sapendo che lo spagnolo pedala in difesa, pedala con gli allori di due Tour e di un Gi-

ro, con l'obiettivo di una nuova doppietta. Perciò Bugno e Chiappucci devono azzardare. Non mi piace un Bugno remissivo dopo il risultato di Senigallia, non mi è piaciuto Chiappucci nei panni del ragioniere. Si dia libero sfogo alla fantasia, all'improvvisazione e non stiano alla finestra gli elementi che potrebbero giocare di sorpresa. Armi incrociate, per esprimere il meglio e mi rivolgo a Lelli, Giovannelli, Furlan, Giuppioni, al giovane Casagrande e al giovane Belli, ai ragazzi che rimangono nelle pieghe del gruppo avrebbero tutto da perdere e niente da guadagnare.

Confido anche nell'orgoglio e nelle gambe di alcuni forestieri, Leblanc, Hampsten,

**Cuore-sponsor «Il calcio femminile Mica il Milan!»**

«Se lo abbiamo fatto noi, avrebbe potuto farlo anche una latrice di medio livello ma mi stupisco come una città opulenta come Bologna ignori il calcio femminile». Così Micaela Serra (nella foto) ha ironizzato sulla collaborazione con il Bologna calcio femminile. «Non siamo un vero sponsor, altrimenti avremmo comperato il Milan. Al momento appoggiamo una squadra in difficoltà economica».

**Campo agibile Brescia-Samp si giocherà al «Rigamonti»**

Le autorità bresciane, al termine di una lunga riunione, hanno dato l'agibilità allo stadio «Rigamonti». Sarà vietata al pubblico soltanto una parte della curva sud. Intanto, undici giocatori di serie A e sedici di serie B sono stati «appiedati» dal Giudice sportivo della Lega calcio. Questi gli squalificati di serie A: due giocatori per Bari (Inter), uno per Asprilla (Parma), Francini (Napoli), Lanna (Sampdoria), Moeller (Juventus), Bergomi (Inter), Dell'Oglio e Iachini (Fiorentina), Gregucci (Lazio), Herrera (Cagliari) e Rossi (Brescia). In serie B: Tre giocatori per Amedeo (Taranto), due per Luceri (Fidelis Andria) e una per Minga (Bari), Landini (Modena), Lizzani (Venezia), Mazzucato (Venezia), Pin (Verona), Baldieri (Lecce), Bellotti e Gerolin (Bologna), Flamigni (Lecce), Jozic (Cesena), Lancini (Spal), Mazzalero (Taranto), Pascucci (Ascoli) e Polonia (Verona). Questi, invece, gli arbitri della prossima domenica, serie A: Ancona-Atalanta, Dinelli, Brescia-Sampdoria, Fairetto, Cagliari-Pescara, Arena, Fiorentina-Foggia, Boggia, Genoa-Milan, Bazzoli, Inter-Torino, Nicchi, Juventus-Lazio, Squizzato; Napoli-Parma, Raccibuto; Roma-Udinese, Collina.

**Basket L'Italia batte l'Olanda 72 a 61**

Soltanto duemila spettatori, un avversario modesto e una vittoria, seppure nettissima, poco esaltante; al vecchio PalaLido, nel Torneo footballer, l'Italia ha battuto l'Olanda 72 a 61. Forse Ettore Messina si aspettava un esordio migliore sulla pista, adeguandosi agli olandesi tecnicamente modesti. Che, però, non hanno risparmiato botte agli azzurri, tanto da collezionare nel primo tempo tanti falli quanti punti, 19. Poche le emozioni in campo, a eccezione di una prodezza balistica di Raymond Botse che all'inizio della ripresa ha scaldato la platea con un tiro da venti metri.

**Boxe juniore Aleggini contro israeliani? Meglio il forfait**

Un incidente diplomatico come inizio del Trofeo Internazionale di pugilato in corso di svolgimento ad Algeri. Il sorteggio, infatti, ha contrapposto quattro pugili algieri ad altrettanti rappresentanti di Israele. La delegazione algerina, quindi, ha proibito ai suoi atleti di combattere con i pugili israeliani che, così, hanno passato il turno.

**Juventus "Calabra" Fa tre gol alla Reggina e prova i giovani**

Dopo trent'anni la Juventus è tornata a giocare a Reggio Calabria (contro la Reggina) una gara amichevole terminata con il punteggio di 3 a 0. (gol di Viali, Roberto Baggio, e Moeller). Per l'occasione, la formazione di Trapattoni è stata «rimangiata». In campo sono scesi, nella ripresa, quattro giocatori in prova: Moro (Ravenna), Bonadio (Spezia), Caverzan (Treviso) e Pilato (Chievo). A questo incontro hanno assistito oltre undicimila spettatori.

**Mercato Inter Balbo è neroazzurro Costo: 10 miliardi**

La faraonica campagna-acquisti dell'Inter non si fermerà attorno a Bergkamp; oltre a Jonk, Festa, Paganin e Dell'Anno, ora il club neroazzurro starebbe per concludere con Abel Balbo, l'italiano-argentino goleador dell'Udinese. Un contratto è avvenuto ieri l'altro, il costo sarebbe sui 10 miliardi, ma il problema è che Balbo, convocato per la Coppa America e in preclausura di dispute pure con la nazionale, le qualificazioni mondiali, sarebbe disponibile solo ad autunno inoltrato, e non potrebbe quindi rimpiazzare Sosa.

LORENZO BRIANI

# Sampras e Parigi, non c'è feeling

**DANIELE AZZOLINI**  
PARIGI. Chissà che pensieri passano nella testa di uno come Sampras. E chissà se lo statunitense ha davvero capito come si comporta un numero uno. Ce lo chiedevamo - e non eravamo i soli - guardandolo ieri mentre si lasciava andare dinanzi all'ultimo dei giocatori con cui convegnava tenere un simile sussiegoso atteggiamento, Sergi Bruguera. Che è una sorta di tennista-vampiro, come molti sanno, di quelli che si attaccano addosso agli avversari e per scollarli via non basta neanche il fuoco: un giocatore che succhia l'energia alle proprie vittime, ancor prima di utilizzare la propria. Continuiamo a domandarci: ma se n'è accorto Sampras? L'occhio meno vivace del solito, ed è tutto dire, il tennista più forte del mondo secondo classifica,

il giocatore prediletto dalla deità tennistica, che gli hanno dato tutto ciò che si potesse desiderare meno evidentemente la testa, ha giocato una partita così poco realistica da apparire, essa stessa, un «non sense». Si è messo a ricamare, per giunta, quando sarebbe servito andare al sodo, e sembrava quasi dicesse a Bruguera, «guarda, ti faccio vedere come sono bravo».

Che sia bravo davvero, Pete, nessuno lo mette in dubbio. Neanche Bruguera. Ma che la bravura non sia tutto, nel nostro sport, lo sanno ormai anche i «pulpini» delle scuole tennis. Il bello è che, perso il primo, lo statunitense ha fatto vedere di che cosa sia capace nel secondo, allungando i colpi nei palleggi e scegliendo quasi sempre il corridoio libero per piombare a rete. Perché non ha continuato? Era quella la strada giusta, non facile d'accordo, ma obbligata. Pos-

sibile che nessuno abbia spiegato al numero uno del mondo che contro certi avversari bisogna avere soprattutto pazienza?

Bruguera dà ovviamente ben altre spiegazioni. «Così», attacca lasciandosi la testa aguzzata coi capelli alla marines, «voi vi state chiedendo perché mai Sampras sia rimasto così a lungo sul fondo, senza trovare quasi mai il tempo per scendere a rete. Bene, era la stessa cosa che mi chiedeva anch'io, in campo. Gli hai fatto paura, mi dicevo. Ma sono cose che si dicono per farsi coraggio. La verità è che io picchiavo forte la palla, e lui era costretto a starsene rintanato. E il che ho vinto la partita». Gli chiedono: preferisce Edberg o Medvedev in semifinale? «Edberg lo conosco meglio». Eppoi: come preparerà la sua prima semifinale in un Grande Slam? «Leggero, guarderò un po' di tivù. Le solite cose, insomma».

Siamo curiosi, può dirci che libro sta leggendo? «Io io non ho mica parlato di libri...».

Quattro set martedì, uno ieri. Alla fine è stato Richard Krajicek a sputtarla sul ecco Novacek, nel quarto di finale che aveva in palio, per la vittoria, nientedimeno che un bel confronto con Courier. Come fa un attaccante alto due metri e con una sberla di servizio capace di creare tanti piccoli crateri intorno alla linea di battuta, a vincere il suo incontro? Ma è chiaro, con due ace consecutivi. Epperò l'olandese, famoso per aver dato delle «grasse porcelline» a tutte le tennisiste, è tipo strano e dunque gli ace li ha fatti con la seconda palla di servizio. Un brutto cliente per Courier, forse il peggiore che potesse capitargli. Si vedranno domani. Oggi la giornata sarà dedicata alle ragazze con due semifinali - Graf-Huber e Sanchez-Fernandez.

**14ª FESTA DE L'UNITÀ IN MONTAGNA NELLO STUPENDO SCENARIO DEL MONTE ROSA**

**3 - 11 LUGLIO 1993 VALLE DI GRESSONEY GABY - PINETA (1.000 m)**

Si tiene dal 3 all'11 luglio 1993 la 14ª Edizione della Festa de l'Unità in montagna, ed inserita nel circuito nazionale delle Feste.

Proponiamo come sempre un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati (Gaby, Gressoney e Issime) a condizioni vantaggiose.

L'offerta varia dalle 180.000, alle 230.000, alle 260.000 e comprende:

- pernottamento per 8 notti più prima colazione;
- possibilità di consumare pranzo e/o cena presso la Festa e i ristoranti convenzionati a prezzo fisso;
- fruizione di sconti presso negozi convenzionati;
- partecipazione agli spettacoli previsti nell'ambito della festa

Sono previste inoltre: escursioni, gite, giochi, dibattiti e altri momenti di socializzazione.

Per informazioni potete telefonare al Pds-Gauche Valdotaine di Aosta  
Tel. 0165/26.25.14 - 23.81.91 - Fax (0165) 36.41.26

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

**il PDS lo faccio io**

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri:  
**06/6711585 - 586 - 587**  
ogni giorno dalle 9.30 alle 18.30.  
Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

**c/c 371**  
oppure utilizzando il c/c postale  
**31244007**

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.